

Domenica 4 Ottobre

6ª Domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

In festa con San Francesco

**Altissimo, onnipotente, bon Signore,
Tue so le laude, la gloria e l'onore
et onne benedizione.**

A te solo, Altissimo, se confano
e nullo omo è digno te mentovare.

Laudato sie, mi Signore, cun tucte le tue creature,
spezialmente messer lo frate Sole,
lo qual è iorno et allumini noi per lui.
Et ello è bello e radiante cun grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle:
in celo l'hai formate clarite e preziose e belle.

Laudato si, mi Signore, per frate Vento
e per Aere e Nubilo e Sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si, mi Signore, per sor Acqua,
la quale è multo utile et umile et preziosa et casta.

Laudato si, mi Signore, per frate Foco,
per lo quale enn'allumini la nocte:
et ello è bello e iocundo e robustoso e forte.

Laudato si, mi Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta e governa,
e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato si, mi Signore,
per quelli che perdonano per lo tuo amore
e sostengo infirmitate e tribulazione.
Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi Signore,
per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullo omo vivente po' scampare.
Guai a quelli che morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ca la morte secunda no li farrà male.

**Laudate e benedicite mi Signore
e reingraziate e serviteli cun grande umilitate.**

Il Vangelo di oggi - Lc 17, 7-10: In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Per la meditazione – dalla REGOLA NON BOLLATA di SAN FRANCESCO (cap 11)

E tutti i frati si guardino dal calunniare alcuno, e *evitino le dispute di parole* (Cfr. 2Tm 2,14), anzi cerchino di conservare il silenzio, se Dio darà loro questa grazia. E non litighino tra loro, né con gli altri, ma procurino di rispondere con **umiltà, dicendo: Sono servo inutile** (Cfr. Lc 17,10).

E non si adirino, perché *chiunque si adira col suo fratello, sarà condannato al giudizio; chi avrà detto al suo fratello “raca”, sarà condannato nel Sinedrio; chi gli avrà detto “pazzo”, sarà condannato al fuoco della Geenna* (Mt 5,22). E si amino scambievolmente, come dice il Signore: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi” (Gv 15,12). E mostrino con le opere l'amore che hanno fra di loro, come dice l'apostolo: “Non amiamo a parola né con la lingua, ma con le opere e in verità” (Cfr. Gc 2,18; 1Gv 3,8). E non oltraggino nessuno (Tt 3,2); non mormorino, non calunnino gli altri, poiché è scritto: “i sussurroni e i detrattori sono in odio a Dio” (Rm 1,29 e 30). E siano modesti, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini (Cfr. Tt 3,2). Non giudichino, non condannino; e come dice il Signore, non guardino ai più piccoli peccati degli altri, 12 ma pensino piuttosto ai loro nell'amarezza della loro anima (Cfr. Mt 7,3; Is 38,15).

E si sforzino di entrare per la porta stretta (Lc 13,24), poiché dice il Signore: “Angusta è la porta e stretta la via che conduce alla vita; e sono pochi quelli che la trovano” (Mt 7,14).

Per la preghiera di intercessione

Per tutti gli ordini francescani: siano confermati nella loro vocazione e aiutino noi tutti a custodire l'esempio e l'insegnamento di San Francesco